

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 53

Curia Generalizia - Roma

53

A. 1549

1

Notte biografiche su P. Apollinari *Cristoforo*

nativo di Roma - professò in S. Biagio di Roma da P. Fabreschi,
il 22 luglio 1601.

Insegnò per 12 anni la retorica prima nel collegio Clementino di
Roma, poi nel collegio dei Nobili in Napoli (prima del 1614).

Passò i primi anni come prefetto di camerate e studente
nel coll. Clementino, fino al 1606 quando fu destinato nel
collegio Greco di Roma, allora affidato alla nostra congregazione,
per completare gli studi. Ritornò per un anno nel
coll. Clementino di Roma come maestro. Nel 1608 fu destinato
a Napoli come vice rettore e maestro nel coll. somasco
o Manso. Nel 1609 dal Cap. Gen. ebbe ordine di presentarsi
alla residenza del P. Gen. non sappiamo per quali faccende.

Fu rettore del collegio Clementino da 8 V. 1614 a 30 maggio 1616. 9
Nell'ottobre 1616 andò a Napoli, col P. Generale nella casa orfanotrofio della Pietà per trattare affari.

(Lettera di P. Apollinari da Roma a Sig. Anchise Rusca a Como 14 gennaio 1617) " In tutto V.S. mi conservi la sua gratia, et mi comandi tanto qui, come nella Marca dove sono per passare fra otto giorni per negotio del Card. Gallo che mi aspetta in Osimo, et andremo per quella provincia a far le funzioni di Spagna sono state ordinate, dovendome io tornare a Roma nella 2^a o 3^a settimana di quaresima con il favore del Signore ".

(lettera di P. Apollinari 19 agosto 1617) "P. Apollinari invitato ad insegnar logica nello studentato di Milano "

(Lettera di P. Volpini a P. Apollinari alla Maddalena di Genova 22 sett. 1617) " Anchorache per questo ordinario non habbia ricevuto lettera sue, non di meno immaginandomi che di ciò forsi ne sia causa l'occupatione che V.R. ha nel prepararsi et accingersi nell'impresa del leggere la logica ".

Nel sett. 1617 è alla Maddalena di Genova.

Nel sett. 1617 è invitato a insegnare filosofia a Milano, fino al giugno 1618 ?

Alla fine di gennaio 1617 da Roma va nella Marca assieme al Card. Gallo che lo aspetta in Osimo per trattare le funzioni di Spagna per quella Provincia. Sarebbe di ritorno a Roma per la metà di quaresima.

Nel 1618 fu mandato a Trento come superiore ad interim di quel seminario. Vi rimase fino a 1 gennaio 1620.

(lettera di P. Apollinari da Roma a Sig. Anchise Rusca a Como 20 sett. 1617) " A Milano non denza per mezzo mio..... Resta che V.P. Rev.ma conchiuda il gratioso effetto d'amore verso di me dando hormai qualche quiete ad un cuore lungamente tribolato, et per l'amor di Dio non si pigli fastidio del Card. Borghese, poiché le cose stanno aggiustate et è certo che haverà S.S. Ill.ma particular gusto per li dispacci che gli porterò del sig. Duca suo intrinichissimo ".

(lettera di P. Apollinari al P. Gen. - da Milano 2 febbr. 1620)

minario. Vi rimase fino a l gennaio 1620. 2-0

(lettera di P. Apollinari - Trento 20 sett. 1619) " A Milano portarò la lire 33 et soldi per la restituzione dello speso (sia stato bene o male) da P. Bonetti in quei soggetti. Et non per questo lasciarò la casa sprovvista di danari, ma heverà il successore oltre le provigionì molti contanti "

Il 1 gennaio 1620 lascia la superioria di Trento in mano di P. Gaspare Calvi vicario, e giunge a Milano circa il 20 gennaio, dove è atteso dal Duca per la trattazione di affari in Roma.

(Lettera di P. Apollinari - da Trento 22 gennaio 1620) " Arrivai domenica sull'Ave Maria a Milano "

(lettera di P. Apollinari - da Milano 24 gennaio 1620) " Il Sig. Duca ha qualche interesse della mia stanza in Roma, per negotii suoi da trattare col Sig. Ambasciatore et mi comanda che io solleciti con buona gratia di V.P. Rev.ma l'andata "

(Lettera di P. Apollinari da Milano al P. Gen. 28 gennaio 1620)
"... Il negotio del Conte Filippo. Hieri fui dal Sig. Duca per il medesimo et mi assicurò di nuovo, che alla persona che resterà a tal effetto vedrà di dare ogni soddisfazione nella prima congiuntura, sendo al presente, impossibilissimo; gli domandai le lettere

del Sig. Card. Borghese, ma come era assai impedito nel dispaccio dell'ordinario di Spagna, non seppè dove dar di mano per esse, ben mi comandò ch'io sollecitassi l'ordine di V.P. Rev.ma per l'andata stante l'intentione che tiene di scrivere a detto Sig. Card. Borghese et al Sig. Ambasciatore, et di trattar con loro cose di confidenza per mezzo mio..... Resta che V.P. Rev.ma conchiuda il gratioso effetto d'amore verso di me dando hormai qualche quiete ad un cuore lungamente tribolato, et per l'amor di Dio non si pigli restio del Card. Borghese, poiché le cose stanno aggiustate et è certo che heverà S.S. Ill.ma particular gusto per li dispacci che gli porterò del sig. Duca suo intrinichissimo "

(lettera di P. Apollinari al P. Gen. - da Milano 2 febbr. 1620)

3
" Hor io aspetto la consolatione di V.P. Rev.ma tanto più che il Sig. Duca mi stimola, et spero che riuscirà tutto a gloria di Dio et a servizio della Congregatione con obbligo infinito che ne conserverò a V.P. Rev.ma protettore della mia reputatione et quieto, che altro fine io non ho, et lo la Sua divina Maestà nel negotio "

(Lettera di P. Apollinari da Milano al P. Gen. 19 febbraio 1620)
"...esser venuto da Trento per rinserrarmi finalmente in Somasca Poi con che faccia ho da rappresentare al Sig. Duca risolutio-
ne sì differente dalli appuntamenti di Pavia et del comunicato da me nel ritorno di licenza et ordine di V.P. Rev.ma massime che S.E. tiene già giorni sono fatti (1) dispacci con l'instruzione et
cet.?.... Et io anderò a Somasca secondo la commissione che me ne dà il P. Prep. per parte di V.P. Rev.ma "

Alla fine di febbraio 1620 va a Rivolta accompagnando il P. Visitatore nella visita di quella casa somasca di S. Maria Egiziaca.
Il 4 marzo 1620 da Milano va a Somasca a predicare il quaresimale, e qui rimane fino a Pasqua.

(Lettera di P. Apollinari da Milano 4 marzo 1620) " Se il P. Visitatore non mi havesse menato seco a Rivolta (forse per divertirmi dalla malinconia) sarei sin dalla settimana passata partito per Somasca, sì come hora mi ~~presto~~ partè primo giorno di quaresima "

(Lettera di P. Apollinari da Somasca al P. Gen. - 13 aprile 1620)
" Io il dì di Pasqua farò qui l'ultima predica, et poi tirerò a quella volta che a lei piaccia "

Alla metà di maggio 1620 parte da Milano per affari politici.
Dal giugno 1620 al febbraio 1621 è amministratore del seminario di Napoli assieme a P. Volpini rettore.

(Lettera di P. Apollinari amministratore del seminario di Napoli da giugno 1620 a febr. 1621) " cooperatore di P. Volpino al governo, economo, esattore, computista et cappellano 8 mesi, senza

4
haver havuto, altro che che il negro bagnare et bere come lo scolar
ri ".

Nel 1628 e prima con licenza pontificia é a Madrid e tratta l'in-
gresso dei Somaschi in un istituto di Spagna; era in Spagna fino
dal 1626.

(Lettera di P. Apollinari da Madrid 4 febr. 1628) " Vengo al mio
particolare et dico a V.P. Rev.ma che se S. S.tà non proroga la li-
cenza qual si è data il 10 aprile, io sono risolutissimo tornare non
havendo senso quanto a me né di stare né di non stare, come sa Mons.
Nunzio che mi vuol seco ogni giorno et ha scritto di buoni inchio-
stri a S. S.tà della persona et andamenti miei, et del decoro con
che io vivo et son visto per misericordia di Dio benedetto in questi
Corte "

(Lettera di P. Apollinari - da Madrid 8 aprile 1628 al P. Gen.
De Donis) "Questi Signori del Supremo Consiglio e il Re stesso
(di Spagna) intendo habbiano qualche pensiero di impegnare la per-
sona mia, anzi é negotio che sta molto innanzi, dicolo confidente-
mente a V.P. Rev.ma acciò mi aiuti con le orationi, non meritando
io pure istesso cosa alcuna, anzi demeritando infinitamente le mie
imperfezioni, onde tanto più ho bisogno di soccorso spirituale
afin che si compia puramente la volontà et gloria di Dio benedetto
et quanto riuscirà dovrà essere per meno inutilmente servir alla
Congregatione et V.P. Rev.ma a chi tanto devo "

(Lettera al Sig. Card. Nobili da Milano 22 aprile 1620) " P. Apoll
linari dice che partirà da Milano senz'altro alla metà di maggio "

Nel sett. 1628 é di ritorno dalla Spagna in Italia per accompagna-
re il Duca di Monterrey per un'ambasciata straordinaria a Roma.

(lettera di P. Apollinari al P. Generale - Genova 23 sett. 1628)
" Il motivo di venire in Italia accompagnando et servendo il Conte
di Monterrey nell'ambasceria straordinaria di Roma, di dove andrà
Vicere a Napoli con ritentiva che ha della presidenza d'Italia, che
é gran cosa, é venuto dal Re e dal medesimo Conte con partecipazio-
ne, et posto d'un ordine di S. S.tà alla quale et al Sig. Duca d'Al-

... posto di S. S.tà alla quale et al Sig. Duca d'Al-

5

Da mi dispiacerà S.E. presto et farsi dal campo o da Milano dove
penso passare per prevenire molte cose. L'impiego S.M. et S.E. mi
hanno destinato fuor d'ogni mio merito lo saprà V.P. Rev.ma fra po-
chi mesi che si pubblicherà et mi manderanno alla residenza. Intanto
ella veda in che l'ho da servire, et s'assicuri che tutta la mira
è l'accrescimento della Congregatione, come lo toccherà con ma-
no piacendo a Dio".

Nel marzo 1629 è al Clementino di Roma impegnato nella trattazione
di affari presso la corte pontificia.

(Lettera di P. Apollinari - da Roma 10 marzo 1629) " In Napoli
mi converrà trattenere per sin alli giorni santi et di già son li-
centiato da N.S. et da Sig. Card. Barberino. Appetto li dispaeci
et instruzione di S.E. che saranno in essere domani per poter par-
tire lunedì se piace a Dio".

(Lettera di P. Apollinari - da Roma 10 marzo 1629) " Le cose del-
la guerra pare che pigliano vigore, ma io fondato nella ragione et
nelli ottimi sensi del Sig. Conte di Monterrey che sa anche essere
d'istrissimo spero pace, et hieri mi occorre discorrere di queste
materie con detto Sig. et Sig. Card. Barberino molto a lungo".

In maggio 1629 deve partire per Napoli dove si tratterà fino alla
settimana santa successiva per trattare affari diplomatici.

Nel 1629 o poco prima fu proposto per il vescovado di Vigevano

(Lettera di P. Apollinari - 10 marzo 1629) " Il vescovado di Vi-
gevano fu motivato in Spagna dal sig. Conte di Monterrey senza che
io man o ci pensassi, anzi si stava per concludere Cassano, che poi
si sospese per mortificare il vescovo renuntando non contentandosi
di Giovenazzo et un poco di pensione che è quello che si appuntò in
consiglio. Supposto questo il Conte scrisse al sig. don Gonzalo del
qui allegato tenore ad verbum. Il don Gonzalo fece la nomina di me
et due altri. Il Conte consultò il Re et anco il consiglio con tan-
ta honorevolezza la persona mia, differentiammi assai assai
dalli altri nominati, che mi dispose a cose molto maggiori. Non si
è pubblicata la riuscita perché si difficoltà al vescovo di Vigeva-
no la possessione di altre cose, che se gli diedero in Spagna, ma

6
a quest'ora il Conte dice che haverà havuto soddisfattione. Con tutto ciò perché da Roma ce n'havemo de andare a Napoli S.E. ha posto gli occhi in cosa migliore per me, et tra 20 giorni in circa o poco più dovrà venir risposta di Spagna, alla peggio Vigevano sta nel stato che ho detto et senza pensione di sorte alcuna. Se differentemente li contemplativi l'hanno rappresentata a V.P. sanno poco della materia, o vogliono malignare.

Circa poi il rimettere l'habito religioso, io non lo lasciai mai, et però ta poco, posso dire d'haverlo rimesso. Anche il vestito che porto é fatto tre anni sono in Madrid, et testor Deum, che l'ho portato sempre da alcuni giorni in poi nel viaggio che sono andato, come tutta la gente del Conte et l'istesso confessore gesuita in habito di cammino, et é vero che la sottanella la feci con bottoni, ma semplici, per non far nuove spese dovendo presto mutare habito et così anco un palandrano, tutto di sorretto, che in via mia non portai, ne penso portar mai, sete in qualsivoglia stato et la modestia ch'ho tenuta sempre nel vestire piaccia a Dio che la tenga ogni religioso nei chiostri, come l'han vista et vedono ogni dì il Papa, il Card. Barberino, et tutta la Corte, dove sono in differente concetto et non tanto male assestato come V.P. si persuade, né é passato per l'immaginatione al Conte et Contessa di, mentre ogni dì mi honorano, et trovano ben serviti et m'hanno condotto seco di consentimento et gusto di N.S..... Anzi S. S. tà et Sig. Card. sanno che per elettione mio sto nel Clementino".

nel 1632-33 rettore del collegio Clementino di Roma

dal 1633 - Vicario della casa di Tivoli

dic. 1638 - P. Apollinari dà un sussidio alla casa somasca di S. Demetrio di Napoli.

febr. 1639 - dà un sussidio per la fabbrica del refettorio di S. Demetrio, cucina e stanza attigua.

1641-42 Rettore dell'orfanotrofio di Mayerata.

Nel 1645 fu eletto segretario del Re di Polonia e Svezia (Atti dei Cap. Gen. 1646, pag. 221)

Morì alla Colombara di Milano in ottobre 1649, di anni 65.

Camino 23 : 1957

Sull'Apollinari

Queste notizie possono bene integrare quanto è narrato dal Pastor nell' " Storia dei Papi " vol. XIII (pag. 887 seq.) sulla guerra di Castro e altrove.

Rimane il punto della prigionia dell'Apollinari a Napoli e dell' attentato contro di lui a Messina, subito dopo. Dal suo epistolario risulta che fu tenuto in prigionia dal nov. 1641 al genn. 1642, ma non si può definire chiaramente il motivo; considerati i tempi, e il fatto che l'Apollinari era già in possesso delle credenziali del Re di Polonia per portarsi in Toscana, e soprattutto il fatto che era legato a doppio filo coi Barberini, si può spiegare l'intransigenza e la violenza da parte del Duca di Torres vicere di Napoli, il quale nel contempo fece imprigionare i ricordati dal Pastor; e vedi quanto è detto dal medesimo a pag. 743 circa l'urto tra il Card. Barberini e il Vicere di Napoli (fra gli altri imprigionati, non ricordati dal Pastor, vi è anche il Titlewsky, ma per

altre ragioni non specificate, come egli stesso dice in una lettera all'Apollinari). Il fatto provocò vivo sdegno nel Re di Polonia, il quale non esitò a chiedere da proprio pugno soddisfazioni a S.M. Cattolica, che non poté avere fino a quando il Torres non fu allontanato da Napoli e con il declino dell'Olivares. L'8 agosto 1642 il Re scriveva all'Apollinari che la faccenda era ancora viva e il suo Nunzio in Spagna, Macowsky, ne stava trattando col Card. Borgia (il quale però non era papista, o almeno barberinista) in assenza dell'Olivares. La cosa dovette essere diplomaticamente grave, perché il Re stesso più volte scrisse e fece scrivere che se al momento avesse avuto in Corte qualche suddito o diplomatico del Re Cattolico non avrebbe esitato a rendergli la pariglia; e se non venivano soddisfazioni per il suo decoro, avrebbe fatto sentire tragici effetti. A quanto pare, quindi, il Re di Polonia fece troncare gli uffici della sua mediazione circa la guerra di Castro quasi per un ricatto per la mancata promozione del Visconti; il che apparirebbe manifesto dall'ordine dato dal Fantone, segretario del

Re, da Varsavia all'Apollinari in data 8 agosto 1642: " Torno a

9
8

dire a V.S. Ill.ma che il negotio di Parma non occorre più toc-
carlo né tentare questa parte a nuove resolutionsi poichè si sta
fisso di non volere proseguire il maneggio havendosi a trattare
con chi ha dato quei disgusti intenzi et apparenti... Il Ser.mo
Principe Carlo attende con desiderio sentire che ella habbia ri-
cevute ~~quella lettera~~ le sue lettere per Sua San.tà e sig. Card.
Barberino et habbia incominciato a trattare il suo negotio, nel
quale havrà al presente favorevole l'autorità del Sig. Card. Sa-
vello nuovo protettore di questo Regno".

Circa gli impegni diplomatici di P. Apollinari possiamo
tener presente questa lettera dal P. Gen. Paolo Carrara

Archivio Dottrinari

Rev. Prel. Sig. oss. mo B.D.

Dal P. Guidobuono mi sono reso le gent. me di V.P.M.R. in proposito del P. Apollinari, alle quali rispondo dico che esso P. Apollinari effettivamente è stato mandato da Roma verso Polonia dal Ser. mo Card. di Polonia all'ora della Compagnia perché il sig. Segretario Fantoni ch'ha la Minuzia del Re scrisse di là ego dovendosi mandare a Sua Maestà alcuno si mandasse questo soggetto. Ma essendo procurato un corriere intorno ai medemi affari per i quali andava il Padre non per isprezzo della persona ma per altri degni riguardi spettanti agli interessi di quella corte, e corona, nel rispedir il corriere li fu dato ordine di cercar d. Padre nel viaggio, e di consegnarli lettere, con le quali li era commesso il ritornar a Roma del che tutto ho riscontri certissimi, e non dalla bocca dell'Apollinari, ma da persone qualificatissime e da scritture vedute da me, e riconosciute per vere. La Maestà di Polonia ha molti ministri, e costì e altrove con titolo di segretarii e mentre ogni uno cerca avvantaggiarsi sopra il compagno nascono tra loro delle gare fastidiose, e chi è più libero straparla più liberamente del compagno! Il Re però mantiene tutti con costanza d'animo reale, e non vuole ch'alcuno sia maltrattato, non ostante le lettere et informazioni che li arrivano contro ai loro portamenti. Il P. Apollinari ha sì i nemici, ma oltre ~~alla~~ alcuno attualmente conosciuto per ministro del Re! tomo il furore del d. sig. Fantoni e del Cataneschi che

sono quelli dai quali dipendono tutti i negozi in quella corte; e però chi dice che egli operi senza le regie commissioni è mal informato.

Venne a Venetia il sabbatho santo, voleva partir subito, ma la solennità della Pasqua li fé calesso per Germania; partì il lunedì di Pasqua, servito sino a Mestre dal S. Asti mastro delle poste di Polonia; tirò a Vienna e di là a Pat.... ~~Leggendo~~ ~~il~~ ~~corriere~~ dove trovò il corriere; tornò a Venetia la domenica dopo l'Ascensione e si fermò qui in questa casa otto giorni aspettando lettere del Ser. mo Card. Casimiro, ma queste non vennero. Io per sodisfar al mio debito volli vigilar come faceva quel viaggio; egli mi mostrò lettere commendatitie aperte sigillate col sigillo della casa reale, e sottoscritte da esso Ser. mo Casimiro nelle quali si esponeva che il Principe mandava d. ministro di Sua Maestà alla etc. E mi

COD. FISC. D.V. R.F. 23003 00000

16033 LAVAGNA - VIA MIBOLI, 4 - TELEFONO 305.150

18121 GENOVA - VIA PORTA DELLA MICHIA, 10 - TEL. 590.105 - 591.105

NOTAIO

DOT. RODOLFO GIVRI



10

face anche legger le lettere di Polonia con il consiglio li era comunicato il ritegno, et invitavalo ai servigi del Ser.mo Card. in Roma. Il vescovo di Cracovia li è nemico, e i Polacchi favoriscono nel freddo di quel Polo impressioni indelebili onde niente li riconcilerà mai. Desidererei che il P. Apollinari lasciasse la vanità di attender a questi interessi, ma egli si è abituato di modo in tal modo di vivere stando tanti anni in Spagna con licenza pontificia, che hoggi non ha più idoneità per i chiostri. Qui mittit manum suam ad intrum et r spicit retro non est natus regno Dei secondo l'habito fatto, et egli abituato a viver così, così morira ha fatto la Congr. E V.P.R. ma il Sig. farà cercare l'anima sua dalle nostre mani, le religioni hanno la coercitione tenuissima né ponno più di quello però che essendo lenta e la pratica fra casi simili nei quali per lo più si vede che li et appoggiati a sostegni grandi del mondo deludono quanto si opera in bone per loro. Questo è quello mi viene sulla penna nel particolare del sudd. Padre. E le rassego a V.P.R. l'obligatione della mia serviti non essendo la presente, per altro le auguro quella pienezza di tutte le gratie che ella medema si desidera.

Venetia 18 VI 46

di V.P.R.

servo aff.mo nel Sig.

D. Paolo Carrara Cons. del CRS.

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

1800 1800 1800 1800 1800

Opere:

- 1) Epistolario - ms. (ASPSG.: 220-59)
- 2) Lettere spettanti al suo ufficio di segretario del Re di Polonia - ms. (ASPSG.: 39-42:

Indice:

COD. MICH. QVR MFF 32803 0899P
 1033 LAVAGNA - VIA MIBOLI, 4 - TELEFONO 303 184
 10121 GENOVA - VIA PORTA DEGLI ARCI, 110 - TEL. 390159 - 341182
 NOTAIO
 DOTT. RODOLFO GIVRI



- Pag. 1 x Istruzione de Serenissime
Casimiro.
- Pag. 4 x Informazioni su Serenis-
sime Casimiro.
- Pag. 8 x Nota delle materie da
trattare con S.A. in Lereto.
- Pag. 12 x Lettera al Conte Duca.
- Pag. 15 x Aggravi che fa il Duca di
Medina Delles Torres vice
Re di Napoli con gran de-
primimento e pregiudizio della
maestà di Polonia.
- Pag. 18 x Attestato del Padre Generale
per Padre Cristoforo Apollinari.
- Pag. 20 x Riscritte del Duca Bladislae
IV° a Pietro Gembichi vescovo
di Cracovia
- Pag. 24 x Copia del memoriale formata da
Padre Apollinari e mandate a
Roma dal Cardinale di Trento
al suo agente.
- Pag. 25 x Attestato di Stanislae Mac-
esqui ambasciatore di Polonia
- Pag. 28 x Lettera di Stanislae Macesqui
ecc.
- Pag. 30 x Lettera di Stanislae Mac-
esqui ecc.
- Pag. 31 x Esposte di Stanislae Mac-
esqui ecc.
- Pag. 36 x Esposte di Stanislae Mac-
esqui ecc.
- Pag. 38 x Lettera di Andrea Rozas
- Pag. 39 x Relazione dei trattati col
G. Duca di Toscana nell'ap-
no 1642 in nome del Re di
Polonia e Svezia (con lettere)

39-42

30-5+1617

6+4-1645 (41?)

28-3-1642

Napoli 15/11/1642

- Pag. 50 x Attestato per P. Cristo
foro Apollinari del No-
taio Vellio de Vellis. 30/5/1618
- Pag. 52 x IDEM
- Pag. 54 x Lettera di Legazione
a P. Apollinari Vercelli 6/6/1638
- Pag. 55 x Diploma di Giovanni
Casimiro Principe di
Polonia e di Svezia
(Con firma autografa) Roma 21/3/1646
- Pag. 56 x Lettera di re Cadislao
a P. Apollinare 2/11/1641
(con firma autografa)
- Pag. 57 x Lettera di Ludovico
Fantoni a P. Apollinari
scritta da Visagrad
(con timbro secco) 2/11/1641
- Pag. 62 x Lettera di Pietro Enriquez
a P. Apollinare Solez 16/11/1641
- Pag. 64 x LETTERA dell'Eccellen-
tissimo Casanoski a
P. Apollinari Solez 15/11/1641
- Pag. 66 x Lettera di Re Badislao
(firma autografa) a P.
Apollinari Zalobice 23/11/1641
- Pag. 67 x Lettera di Ludovico
Fantone a P. Apollinari Zalobice 23/11/1641
- Pag. 69 x Lettera di Casanoski a
P. Apollinari Solez 29/11/1641
- Pag. 70 x Lettera di Ludovico
Fantone a P. Apollinari Varsavia 7/12/1641
- Pag. 73 x Lettera di Casanoski a
P. Apollinari Varsavia 14/12/1641
- Pag. 74 x Lettera di Ludovico
Fantone a P. Apollinari Varsavia 14/12/1641

- 14
- Pag. 78 x Attestato di Re Badislavo 21/12/1641
(firma autografa e timbro
secco) per P.Apollinari
- Pag. 79 x Copia di lettera di Re Ba- 28/12/1641
dislavo
- Pag. 83 x Lettera di Adamo Casanoski 12/1/1642
al Duca di Medina vice re
di Napoli
- Pag. 87 x Lettera di Enriquez a P. Varsavia 22/2/1642
Apollinari
- Pag. 91 x Lettera di Adamo Casanoski Varsavia 22/2/1642
a P.Apollinari
- Pag. 93 x Lettera di Re Badislavo Varsavia 22/2/1642
(firma autografa e sigillo)
a P.Apollinari
- Pag. 97 x Lettera del Principe Casi- Varsavia 8/3/1642
miro a P.Apollinari
- Pag. 98 x Lettera di Andrea Basio Varsavia 15/3/1642
Segretario del Principe Ca-
simiro a P.Apollinari
- PAG. 100 x Lettera di Andrea de Rocas Madrid 28/3/1642
L Segretario del re di Spagna
Sul caso del P.Apollinari
- Pag. 102 x Lettera di Ludovico Fantone Varsavia 29/3/1642
a P.Apollinari
- Pag. 106 x Lettera di re Badislavo Varsavia 29/3/1642
(firma autografa) a P.A-
pollinari
- Pag. 107 x Lettera di Ludovico Fantone Varsavia 12/4/1642
a P.Apollinari: circa il nego-
zio di trattare coi Signori
Barberini a nome del re di
Polonia per l'accomodamento
del Papa col Duca di Parma
- Pag. 108 x Lettera di Adamo Casanoski Varsavia 25/4/1642
a P.Apollinari

- 15
- Pag. 109 x Lettera del Principe Gio- Varsavia 26/4/1642
vanni Casimiro a P.Apolli-
nari
- Pag. 110 x Lettera di Andrea Basio Varsavia 26/4/1642
Segretario del principe Ca-
simiro a P.Apollinari
- Pag. 111 x Lettera di Adamo Casanoski a Varsavia 13/6/1642
L P.Apollinari
- Pag. 113 x Lettera di Gaspare Gusman Varsavia 19/6/1642
Cuenca
- Pag. 115 x Lettera di Alberto Titleski Napoli 25/6/1642
segretario del re Polonia al
P.Apollinari
- Pag. 116 x Lettera di Ludovico Fantone a Varsavia 8/8/1642
Padre Apollinari
- Pag. 118 x Lettera del Card. Barabino Roma 10/9/1643
al Vescovo di Jesi
- Pag. 119 x Lettera di Ludovico Fantone a Bača 3/10/1643
P.Apollinari
- Pag. 121 x Lettera di re Badislavo Krinki 7/10/1643
(firma autografata e sigil-
lo a P.Apollinari
- Pag. 123 x Lettera di re Wadislavo Hovaduor 23/10/1643
(firma autografa e sigillo)
a P.Apollinari
- Pag. 127 x Lettera di Ludovico Fantone HOVADUOR 13/10/1643
a P.Apollinari
- PAG. 132 x Lettera di re Badislavo Merez 11/11/1643
con sigillo a P.Apollinari
- Pag. 134 x Lettera del Card Savelli Roma 5/12/1643
con sigillo a P.Apollinari
- Pag. 135 x Lettera di Ludovico Fantone Vilna 24/11/1643
a P.Apollinari
- Pag. 141 x Lettera del Card. Savelli Roma 12/12/1643
al Re di Polonia
- Pag. 142 x Lettera del Card. Savelli Roma 12/12/1643
a P.Apollinari

PAGINA	ARGOMENTO	LUOGO	DATA
Pag. 143	× Lettera di Re Vadielao a P. Apollinari (firma autografa)	Vilna	22/12/1643
Pag. 145	× Lettera di Andrea Basio a P. Apollinari	Vienna	5/1/1644
Pag. 147	× Lettera di re Vladislao (firma autografa con sigillo) a P. Apollinari	Javora	14/1/1644
Pag. 149	× Lettera di Ludovico Fantone a P. Apollinari	Javora	14/1/1644
Pag. 150	× Lettera di Adamo Casowoski	Varsavia	7/5/1644
Pag. 151	× Lettera di Ludovico Fantone a P. Apollinari	Varsavia	7/5/1644
Pag. 154	× Lettera di Adamo Casanowski a P. Apollinari	Varsavia	26/11/1644
Pag. 155	× Estratto dalla lettera Dell'ambasciatore Macoski	Madrid	10/8/1644
Pag. 157	× Lettera di Ludovico Fantone a P. Apollinari	Vilna	12/3/1648
Pag. 160	× Lettera del Conte Filippo e Guglielmo a P. Apollinari	Dusseldorf	17/2/1649
Pag. 161	× Lettera di Ludovico Fantone a P. Apollinari	Varsavia	30/3/1649
Pag. 165	× Lettera di Bon Rosotto monaco di S. Bernardo a P. Apollinari	Roma	24/4/1649
Pag. 166	× Lettera di Angelo Surionelli a P. Apollinari	Vienna	28/8/1649

8-3-1642

Non non sono mio disreuer ho inters qua
 nto V. m. nella sera l'incidente uorrete in Napoli
 e benché mi fosse quanto all'ordine prima non sa-
 peuo voi minutamente l'particulari. Il che Re
 di Napoli ha fatto male ma malissimo. In che ha
 fomentato, et a me pare che V. M. molto detto
 potresti che può essere stato il conduttore a ta-
 nta inhumanita e se ne uorra in piena cogni-
 tione amuro V. che se ne fanno acertime-
 nti improporzionati a tanto disqueto uicuto qui
 con che uorrandole alla tolleranza madre della
 prudenza, me le offero, et carom^{te} raccomando
 l'acore di V. m. a padre. Varsavia 8. Marzo 1642
 Il Reo per: [signature]

(Il molesto di [signature] Reo
 P. Apollinari, [signature] M.)

Dalle lettere spettanti al suo ufficio di
 segretario del re di Polonia - ms. 39-48
 Firenze.

mil. h. v. 8